

“Alla fine siete riusciti a catturarmi: davvero bravi”

MARINA DI GIOIOSA - Vista la sua ormai lunga latitanza, ha forse ritenuto - potendo contare su validi e fidati appoggi - di essere al sicuro anche non lontano dalla sua cittadina, Marina di Gioiosa. Ma ha sbagliato a fare i calcoli, tanto che le manette, dopo averle sentite distintamente tintinnare, se l'è ritrovate strette ai polsi. A porre fine alla sua latitanza, che ormai si protraeva da quasi sette anni, sono stati i carabinieri del Comando provinciale di Reggio, i militari del Ros e quelli Gis che si sono avvalsi della collaborazione - soprattutto dal punto di vista logistico - dai militari della compagnia di Roccella.

«Alla fine ce l'avete fatta a trovarmi, siete stati davvero bravi»: mettendo in mostra un notevole fair play, sono state queste le uniche parole dette ai militari da Natale Scali, 43 anni di Marina di Gioiosa, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. L'uomo, al termine di alcuni servizi "ad hoc" compiuti, tra l'altro, dai due reparti speciali dei carabinieri in maniera addirittura "chirurgica", è stato catturato vicino la sua abitazione, in contrada "Drusu".

Natale Scali è stato colto di sorpresa dai militari della "Benemerita": l'uomo non ha avuto neppure il tempo di abbozzare il benché minimo tentativo di fuga. Scali, una volta accerchiato e bloccato, non ha opposto la minima resistenza, lasciandosi ammanettare. Al momento della cattura il latitante non era armato.

Natale Scali era ricercato dal 1997, allorquando scomparve nel nulla dopo l'emissione di un provvedimento restrittivo a suo carico targato Dda. Il nome dell'uomo era finito nelle maglie di una operazione anticrimine condotta dalle forze dell'ordine, e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria. Ventidue furono le ordinanze di custodia cautelare in carcere firmate ed emesse dal Gip distrettuale reggino. A carico delle persone colpite dai provvedimenti coercitivi - fu riferito dagli inquirenti - il reato di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Stando all'impianto accusatorio, le persone colpite dalle ordinanze di custodia cautelare in carcere facevano parte di una collaudata organizzazione criminale dedita al traffico, su vasta scala, di sostanze stupefacenti lungo l'asse Colombia-Venezuela-Marocco-Spagna-Italia. Tutto ciò alla fine è costato a Scali una condanna definitiva a 14 anni e 8 mesi di reclusione per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga.

Secondo quanto riferito dai carabinieri, Natale Scali sarebbe "vicino" al clan gioiosano Ursini-Macri, di Gioiosa Jonica. Cosca, questa, presente nel territorio della vallata del Torbido ma pure ben ramificata in Piemonte, in particolare nella cintura torinese.

Dopo l'arresto Natale Scali è stato condotto nel carcere di Locri e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Viva soddisfazione è stata espressa, a conferma dell'ottimo colpo messo a segno dagli esperti militari, dal comandante provinciale dei carabinieri di Reggio Calabria, colonnello Antonio Fiano.

A Corsico, infine, in provincia di Milano, personale della Dia di Reggio Calabria assieme a quello lombardo ha arrestato il latitante Francesco Sergi, 35 anni di Platì. Sergi, che è stato bloccato, nonostante un suo maldestro tentativo di fuga, mentre si trovava in sella ad uno scooter, era ricercato da oltre un anno dalle forze dell'ordine. Sul suo capo pendeva un provvedimento restrittivo a seguito di una condanna della Corte d'Assise d'appello di Milano a otto anni di reclusione e 46 mila euro di multa nell'ambito del noto processo di 'ndrangheta chiamato 'Nord-Sud'.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS